

terno si occupa di quegli asili infantili che già sono eretti in ente morale; ma credo che con un sano criterio si potrebbe facilitare la costituzione di questi benefici istituti per togliere i figli del popolo nella più tenera età dalla pubblica via, ove certo non possono svilupparsi nè fisicamente, nè moralmente. Se a qualche cosa dovete destinare quelle somme che sono stanziare in questi tre capitoli del bilancio, destinatele pure agli asili infantili con precedenza.

Detto questo, rivolgo un elogio all'onorevole Di Rudini, il quale, per primo atto del suo Ministero, volle diramare una circolare ai prefetti sull'accattonaggio. La circolare era molto savia e necessaria, ma, in verità, temo che sia arrivato in un momento in cui i prefetti si trovavano in grande agitazione, perchè non sapevano in quale parte d'Italia dovevano andare a cadere. Certo il ministro fece il dover suo, invitando i prefetti ad impedire l'accattonaggio, che, come egli diceva, prospetta male, specialmente agli occhi degli stranieri, il nostro paese, e dà spettacolo abbastanza desolante.

L'onorevole ministro diceva: siate rigorosi nel denunciare all'autorità giudiziaria coloro che abusivamente si danno alla mendicizia, e denunciate specialmente coloro che simulano infermità, e coloro che pigliano bambini per questuare.

Infatti conosciamo il disonesto sistema di molte donne che tengono nelle braccia bambini, soventi non propri, per farli oggetto di pietà ed avere con più facilità l'elemosina.

Onorevole ministro, credo che la sua circolare non debba aver troppo commosso i signori prefetti. Basta osservare per convincersene quello che avviene a Roma, dove, su per giù, abbiamo lo stesso spettacolo di prima. Ma credo che il denunciare con troppa facilità i questuanti all'autorità giudiziaria sia pericoloso, sia perchè molti per la facile pietà, che suscita compiacenti testimoni, finirebbero per essere assolti, e sia perchè errori davvero potrebbero avvenire e si finirebbe così con una persecuzione contro i veri indigenti. Ma credo anche che con una più attiva vigilanza da parte dell'autorità di pubblica sicurezza si potrebbe infondere negli speculatori della pietà la persuasione che non sia lecito continuare in questo mercimonio, e quindi debbono astenersene. Però l'onorevole ministro vorrà riconoscere che occorre eccitare

le autorità comunali e gli istituti di beneficenza nell'adempimento dei loro doveri per sovvenire, nei limiti del possibile, gli sventurati, fin quando non potremo provvedere diversamente, perchè sta bene l'impedire ai poveri di questuare in pubblico, ma è anche vero che, quando la miseria esiste, in una certa misura bisogna provvedervi non con i processi, ma con un pezzo di pane.

Detto ciò, sono certo che l'onorevole ministro, che già ha dimostrato di volersi specialmente occupare di questo argomento, vorrà in altri provvedimenti accogliere le mie preghiere.

Presidente. Onorevole Valli Eugenio, ritira il suo ordine del giorno?

Valli Eugenio. Dal momento che l'onorevole presidente del Consiglio ha promesso di presentare a novembre un disegno di legge sui Monti di pietà, prendo atto della sua promessa e ritiro il mio ordine del giorno.

Presidente. Ed Ella, onorevole Magliani?

Magliani. Prendo atto del buon volere dell'onorevole ministro e della formale promessa di presentare un disegno di legge sugli inabili al lavoro e ritiro anch'io il mio ordine del giorno.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Domando di parlare.

Presidente. Parli pure.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Brevi parole per rispondere all'onorevole Nocito.

Quanto alla relazione prescritta dall'articolo 202 della legge sulle Opere pie, essa sarà presentata; quanto alla trasformazione, concentramento ed altre osservazioni da lui fatte, debbo dichiarare questo: che tutti i giorni si firmano Decreti Reali relativi a concentramenti od a trasformazioni di Opere pie. Veramente può desiderarsi che questo mutamento sia più rapido, ma debbo far osservare all'onorevole Nocito che la legge sulle Opere pie stabilisce una procedura, a garanzia di interessi reali che vogliono essere custoditi, una procedura la quale richiede non poco tempo. Ad ogni modo, non mancherò di sollecitare i prefetti, qualora vi sieno ragioni potenti per proporre la trasformazione, perchè in questi casi la proponano, passando, naturalmente, per la trafila stabilita dalla legge.

Lazzaro. Il male è questa trafila!

Di Rudini, presidente del Consiglio. Allora si entra in un altro campo. La legge sulle Opere